CONTROINFORMA

Bollettino di controinformazione dei lavoratori pubblici

Numero 4 — Marzo 2007

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Fermiamo il tentativo di smantellare i servizi pubblici, ribelliamoci!
- La truffa continua: lo scippo del tfr si estende agli enti locali e alla sanità

SOMMARIO:

La proposta di legge Ichino 2

Le liberalizzazioni della Lanzillotta 2

Verso una stagione contrattuale a tinte fosche 2

All'ICP di Milano costituiti i fondi per la contrattazione aziendale 3

Il memorandum Governo-Confederali sul pubblico impiego 3

Qualche buon motivo per essere contro i fondi pensione 4

Fermiamo il tentativo di smantellare i servizi pubblici, ribelliamoci!

Con questo articolo vogliamo cercare di fare il punto della situazione su quanto sta accadendo nel pubblico impiego.
È da un po' di tempo che nel paese si è aperta una sorta di caccia alle streghe verso i dipendenti pubblici. Personaggi come Ichino ed altri hanno iniziato una santa crociata accusando i dipendenti pubblici di essere la fonte di tutti i mali della Pubblica Amministrazione. I lavoratori sono dipinti come inguaribili fannulloni che godono di tutti i diritti senza far nulla.
Da questa campagna mediatica è nata una proposta di legge successivamente sottoscritta da vari esponenti del centro-sinistra che si prefigura di aumentare la produttività nei dipendenti pubblici, amplificare ed esaltare il concetto di meritocrazia, ecc.
Quasi in contemporanea (lo scorso 18 gennaio) i leader Confederali hanno sottoscritto un memorandum sul pubblico impiego con argomenti molto simili.
Parallelamente il ministro Lanzillotta sta portando avanti un suo progetto di legge che prevede l'affidamento al libero mercato di tutti quei servizi pubblici che l'Amministrazione non può gestire in economia, cioè mense, trasporti pubblici, gas, elettricità, immondizia.
Su questi argomenti chi è interessato legga gli articoli all'interno.
Ma cosa succede in realtà, la campagna mediatica di criminalizzazione del dipendente pubblico ha il solo scopo di creare facili consensi su un piano che nel suo insieme porta allo smantellamento dei servizi pubblici.
Accusano i lavoratori di tutto il male possibile sapendo di mentire, vogliono solo abbandonare i servizi pubblici al libero mercato e darli in mano ai soliti amici.
Volete alcuni esempi? coloro che parlano di meritocrazia, sono quei politici che premiano con stipendi da favola (milioni di euro l'anno) quei personaggi dell'alta finanza che hanno portato al fallimento le imprese a partecipazione statale (Alitalia, Telecom) e che saranno liquidati con cifre astronomiche per essere poi riciclati in altri enti ed altre funzioni;
Sono quelli che per sistemare gli amici del politico di turno spendono milioni in consulenze inutili e clientelari.
Questo meccanismo solo nel Comune di Milano costa oltre 8,5 milioni di euro. Oltre 1,200 milioni di euro in tutta Italia.
È che dire delle privatizzazioni, annunciate come la soluzione di tutti i mali, basta guardare i bilanci per leggere che i servizi esternalizzati costano più di prima.
Allora noi lavoratori dobbiamo mobilitarci per difendere i nostri diritti, la nostra dignità ma anche quei servizi, che come cittadini ci sono dovuti e che vogliono far diventare un bene da pagare a caro prezzo.
Mobilitiamoci, difendiamo il servizio pubblico e la nostra dignità!

I leader della triade Confederale

La truffa continua:
lo scippo del tfr si estende agli enti locali e alla sanità

Tra qualche mese anche enti locali e sanità saranno invasati dalla previdenza complementare portando a compimento quell'iniziativa avviata con l'accordo del 7 dicembre 2004 tra Confederali e governo Berlusconi e proseguita con il memorandum siglato con il governo Prodi nello scorso gennaio.
IL 6 Marzo è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo e le parti avranno 40 giorni per le verifiche previste dalla legge.
Entro quattro mesi è prevista la definizione dello statuto e il regolamento del Fondo previdenziale e siam sicuri che la Covip predisporrà il suo intervento con altrettanta solerzia.
Ma perché tutta questa fretta per estendere la previdenza integrativa anche al pubblico impiego istituendo due fondi pensione?
Si tratta di fondi previdenziali di categoria in cui le poltrone del potere vengono equalmente spartite fra rappresentanti sindacali e rappresentanti del governo, c'è bisogno di aggiungere altro?
I fondi previdenziali costruiti nei settori privati registrano minori adesioni del previsto, segno che i lavoratori e le lavoratrici italiane non si fidano delle speculazioni finanziarie che potrebbero dissolvere i loro soldi.
Stanno arrivando notizie sul fallimento di alcuni di questi fondi, citerò il ***Fondo Pensione del Teatro Carlo Felice di Genova*** 300 tra pensionati e lavoratori del Teatro non sanno se riusciranno a recuperare quanto versato nel fondo di previdenza integrativa fondato nel 1971 con un accordo

Continua a pag. 4

CONTROINFORMA nasce da un lavoro comune che alcune organizzazioni sindacali di base (Slai Cobas e i Cobas del Pubblico Impiego) insieme a strutture autorganizzate come il Collettivo "Prendiamo la Parola" del Comune di Milano, il Coordinamemto lavoratori e delegati RSU dei Monopoli di Stato, hanno messo in piedi per costruire uno strumento di dibattito, di circolazione dei contenuti e di proposizione di iniziative per i lavoratori pubblici.
CONTROINFORMA nasce non come strumento di appartenenza ma come apertura al contributo di lavoratori autorganizzati, delegati RSU, altri organismi di base con pari dignità tra tutti, senza primogeniture di sorta.

In questo numero:

- Fermiamo il tentativo di smantellare i servizi pubblici, ribelliamoci!
- La truffa continua: lo scippo del tfr si estende agli enti locali e alla sanità
- La proposta di legge Ichino
- Le liberalizzazioni della Lanzillotta
- Verso una stagione contrattuale a tinte fosche
- All'ICP di Milano costituiti i fondi per la contrattazione aziendale
- Il memorandum Governo-Confederali sul pubblico impiego
- Qualche buon motivo per essere contro i fondi pensione

Leggi il bollettino n. Quattro/Marzo 2007 in formato Pdf